

# La morte di Calogero Rizzuto: "medici censurabili ma covid era poco noto"

Nella relazione dei quattro consulenti nominati dalla Procura di Siracusa nell'inchiesta sulla morte di Calogero Rizzuto, si parla di approcci censurabili da parte dei medici dell'ospedale Umberto I di Siracusa ma con l'attenuante delle allora poche conoscenze circa il coronavirus.

Rizzuto, direttore del parco archeologico di Siracusa, morì dopo alcuni giorni di ricovero nel marzo dello scorso anno. La vicenda assunse subito una eco nazionale e i familiari puntarono il dito contro la struttura ospedaliera anche per il mancato ricovero immediato. L'Asp, sul punto, ha sempre replicato che era stato lo stesso Rizzuto a rifiutare il ricovero proposto. Sul punto i consulenti però sono impossibilitati a fare chiarezza, come scrivono nella loro relazione.

“Si ritiene censurabile l'approccio della responsabile dell'Unità Operativa di Malattie infettive del presidio ospedaliero Umberto I – si legge nella relazione – per non aver predisposto approfondimenti diagnostici e il ricovero ospedaliero sulla evidente sintomatologia respiratoria acuta e febbrile accusata da Rizzuto”. Una censura che, secondo i consulenti della Procura, va riferita sia alla valutazione del 9 marzo 2020 (solo esecuzione del tampone diagnostico senza alcuna valutazione clinica), sia alla visita effettuata in data 11 marzo 2020 (nessun “approfondimento diagnostico differenziale tra patologia Covid correlata o altra affezione”).

A tal proposito, “l'esecuzione di esami di laboratorio ed indagini radiologiche specifiche (radiografie del torace o Tac) avrebbero consentito di anticipare la diagnosi di polmonite da Covid19 e cominciare il trattamento

farmacologico e di supporto respiratorio necessario”, scrivono i consulenti.

Nella relazione del responsabile di Malattie infettive si evidenziava che Rizzuto avesse rifiutato il ricovero in ospedale, circostanza contestata dalla famiglia “ma c’è l’impossibilità da parte nostra di accertare come siano realmente andati i fatti”. I consulenti sostengono, inoltre, che “altrettanto censurabile si ritiene il coordinamento del responsabile del Centro di prevenzione per non aver tempestivamente preso in incarico il paziente lasciando sostanzialmente il medico curante come unico gestore del caso clinico”.

Ma c’è poi il passeggio collegato alle attenuanti che andrebbero concesse, perché il coronavirus non era ancora perfettamente conosciuto, all’epoca dei fatti. Quindi non si può avere certezza sul fatto che una diagnosi più celere avrebbe “evitato il decesso del paziente”. “A causa delle scarse conoscenze della patologia da Covid19 non è possibile affermare che una maggiore tempestività nella formulazione diagnostica avrebbe con altra probabilità logica prossimo alla certezza evitato il decesso del paziente”.

---

**Picchiato e derubato perchè  
si era ribellato allo  
spaccio: arrestate tre  
persone**

La sua colpa è quella di essersi ribellato allo spaccio. E così, con una scusa, è stato attirato dentro l’androne di una palazzina di via Algeri, a Siracusa, e picchiato

selvaggiamente. In tre lo hanno circondato, causandogli la frattura scomposta del setto nasale. Vittima, un disabile affetto da sordità.

Alle prime ore del mattino di oggi, i Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Siracusa hanno arrestato i tre presunti autori del pestaggio, in esecuzione di quanto disposto dal gip del Tribunale di Siracusa, Andrea Migneco, su richiesta del sostituto procuratore Gaetano Bono. Sono accusati di rapina e lesioni personali. Hanno 34, 32 e 28 anni. Sono stati condotti in carcere, a Cavadonna, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I fatti risalgono alla fine di novembre 2020 quando, verso le 19.00, una pattuglia del Radiomobile dei Carabinieri intervenne nella popolare zona di via Algeri dove era stata segnalata una violenta aggressione.

Le indagini hanno permesso di risalire ai tre arrestati, già censurati e residenti nelle case popolari di via Algeri. A loro carico sarebbe emerso "un quadro accusatorio di assoluta gravità indiziaria in ordine ai fatti contestati".

<https://www.siracusaoggi.it/wp-content/uploads/2021/06/02-video-montato-CC.mp4>

Dopo il violento pestaggio, alla vittima erano stati strappati anche un orologio, una collanina e persino l'apparecchio acustico che il malcapitato portava all'orecchio.

Per gli investigatori si sarebbe trattata di vendetta personale: secondo quanto ricostruito, infatti, la vittima, qualche giorno prima di essere aggredita, si sarebbe lamentata della presenza di un acquirente sotto le palazzine in cui era residente, infastidendo gli spacciatori. Proprio per tale motivo, il branco si sarebbe organizzato determinandosi a punire il ragazzo per la sua insolenza, arrivando perfino ad umiliarlo per la sua disabilità privandolo dell'apparecchio acustico.

---

# **Scomparso da sei mesi, rintracciato in stazione a Siracusa 17enne tunisino**

Un diciassettenne che non dava notizie di sé da dicembre del 2020 è stato rintracciato alla stazione di Siracusa, dalla Polizia Ferroviaria.

Gli agenti della Polfer sono intervenuti a bordo dell'Intercity notte, proveniente da Roma Termini, su richiesta del capotreno: quest'ultimo aveva segnalato la presenza a bordo di un giovane senza biglietto e privo di documenti.

I successivi accertamenti hanno fatto emergere che il ragazzo, di origine tunisina, era stato affidato, nel dicembre scorso, ad una casa di prima accoglienza di Genova, dalla quale si era allontanato pochi giorni dopo.

Al termine dei controlli di rito, su disposizione dell'autorità giudiziaria, il minore è stato riaffidato al padre.

---

## **Siracusa. Era in semilibertà provvisoria, 50enne condannato all'ergastolo**

# **torna in carcere**

Aveva ottenuto la semilibertà provvisoria, Giuseppe Giustolisi, siracusano di 50 anni, condannato all'ergastolo per vari reati tra cui, associazione a delinquere di stampo mafioso, omicidio, rapina e traffico di sostanze stupefacenti. L'uomo era riuscito ad ottenere il beneficio di legge nonostante le numerose condanne ma è stato più volte segnalato dagli uomini delle Volanti per aver violato le prescrizioni inerenti l'istituto della semilibertà.

Infatti, l'arrestato era stato notato in compagnia di alcune persone già conosciute alle forze di polizia ed orbitanti in ambienti malavitosi.

La mole delle segnalazioni inviate all'Autorità Giudiziaria competente ha determinato quest'ultima a sospendere il beneficio di legge, precedentemente concesso, e ad ordinare la carcerazione dell'uomo con accompagnamento presso il carcere di Siracusa.

---

## **Droga anche ai domiciliari, per un 23enne di Noto si aprono le porte del carcere**

I Carabinieri di Noto, in esecuzione di ordine di aggravamento dei domiciliari, hanno arrestato e condotto in carcere a Siracusa un 23enne netino.

Il provvedimento è stato emesso dall'Autorità Giudiziaria a seguito di un episodio avvenuto qualche giorno fa, quando i Carabinieri, nell'ambito dei controlli a persone sottoposte a provvedimenti limitativi della libertà personale, hanno

sorpreso due giovani che lasciavano l'abitazione del 23enne, pur ai domiciliari.

I due giovani, alla vista dei militari, hanno provato a darsi alla fuga, ma uno è stato raggiunto, sottoposto a perquisizione e trovato in possesso di una modica quantità di stupefacente.

Il fatto, costituendo una chiara violazione delle prescrizioni che erano state imposte, è stato riportato al Magistrato competente, col risultato che la misura cautelare è stata in breve sostituita dal Tribunale con una più afflittiva.

---

## **Anniversario della fondazione dell'Arma dei Carabinieri, sabato la cerimonia**

Celebrazioni anche a Siracusa, sabato 5 giugno, per il 207° anniversario della fondazione dell'Arma dei Carabinieri. Cerimonia sobria, nel rispetto delle norme anti-covid. Alle 10.00, il comandante provinciale di Siracusa, colonnello Giovanni Tamborrino, accompagnato dal prefetto Giusi Scaduto, alla presenza di un picchetto armato, deporrà una corona d'alloro presso la targa dedicata ai Caduti dell'Arma dei Carabinieri posizionata nell'ingresso della caserma di viale Tica, rivolgendo loro un deferente pensiero.

---

# **Picchia la compagna con un tubo e nasconde droga in casa: 35enne arrestato**

Aggressione ai danni di una giovane donna ieri in viale Santa Panagia. Gli agenti delle Volanti sono intervenuti dopo la segnalazione di un'accesa lite. Una volta sul posto, i poliziotti hanno appurato che si era trattato di un episodio di violenza da parte del compagno della giovane. La vittima presentava l'occhio sinistro tumefatto, un taglio al cuoio capelluto e varie ecchimosi sugli arti, tanto che stava recandosi in ospedale accompagnata da due amiche.

Secondo le prime notizie raccolte, è emerso che la donna era stata aggredita poco prima dal fidanzato con un tubo di metallo.

L'autore dell'aggressione, un giovane di 35 anni, + stato arrestato per lesioni personali aggravate. Si trovava ancora in casa con un altro uomo di 39 anni. A seguito della perquisizione dell'abitazione, gli agenti hanno rinvenuto vari tipi di sostanza stupefacente (marijuana, hashish, cocaina e ketamina), un bilancino di precisione, materiale di confezionamento e la somma di oltre 1.200 euro in contanti probabile provento di spaccio.

Per tali motivi il trentacinquenne è stato arrestato anche per detenzione di sostanze stupefacenti ai fini dello spaccio insieme all'altro uomo.

---

# Revolver e munizioni nascosti in casa, scatta l'arresto per un 24enne

In casa aveva un revolver a otto colpi, calibro 22, e 14 cartucce. È stato pertanto arrestato dalla Polizia, al termine di una mirata perquisizione domiciliare disposta dopo una attenta attività info-investigativa.

Il 24enne Samuele Mancarella è stato condotto in carcere a Cavadonna, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Dovrà rispondere di detenzione di arma clandestina e munizionamento. Il giovane era già gravato da precedenti di polizia anche in materia di stupefacenti.

A dare avvio alle indagini, la segnalazione della presenza di armi e munizioni illegalmente detenute da un ragazzo che era stato visto aggirarsi nella zona della Mazzarrona. Identificato, è stato raggiunto dagli investigatori nella sua abitazione. Le attività di perquisizione effettuate hanno permesso di ritrovare all'interno di un ripostiglio, occultate ad arte in un canovaccio di colore rosa, riposto a sua volta in uno zainetto, l'arma e le munizioni.

Il revolver è risultato essere una pistola a salve ma modificata, priva di ogni segno distintivo e, pertanto, da considerarsi arma clandestina.

---

## I Carabinieri sequestrano dosi di hashish nascoste in

# una piccionaia in via don Sturzo

Sono continui i controlli dei Carabinieri nel capoluogo, col fine di contrastare i reati predatori nonché per accertare e sanzionare le violazioni commesse da soggetti sottoposti a misure cautelari.

Sono state identificate una settantina di persone e di una cinquantina di veicoli, da cui è derivato il sanzionamento per svariate importanti infrazioni al codice della strada, quali la mancanza di copertura assicurativa, la guida al cellulare e senza la prescritta patente.

Una trentottenne siracusana è stata denunciata in quanto trovata in possesso di un coltello con lama di sette centimetri, celato all'interno della sacca laterale della sua bicicletta. È vietato portarlo in giro senza giustificato motivo.

Nel corso dello stesso servizio, i Carabinieri della Sezione Radiomobile hanno rivenuto, in una piccionaia abbandonata di via Don Luigi Sturzo, trenta dosi di hashish, del peso complessivo di circa 14 grammi. Lo stupefacente è stato sequestrato a carico di ignoti e nei prossimi giorni verranno esperiti ulteriori accertamenti per acclararne la qualità, l'origine ed identificare chi lo custodiva.

Sono stati altresì segnalati all'Autorità Amministrativa competente, quali assuntori, sette soggetti trovati in possesso di modica quantità di cocaina, marijuana e hashish. Infine, sono state elevate alcune sanzioni amministrative, per l'inosservanza della normativa COVID in vigore, a persone sorprese a circolare per il capoluogo in orario notturno senza un motivo valido.

---

# **Due chili di droga scovati dal fiuto del cane Ivan: 48enne ai domiciliari a Canicattini**

Un 48enne di Canicattini è stato arrestato dai Carabinieri, quotidianamente impegnati a contrastare il traffico e lo spaccio di stupefacenti.

Grazie al fiuto di Ivan, labrador in forza al nucleo cinofili di Nicolosi, i Carabinieri hanno rinvenuto a Canicattini, occultati all'interno di un mobile della cucina e di un capanno posizionato all'esterno dell'abitazione di un 48enne, quasi 2 kg di marijuana pronta per essere spacciata.